

LA POLEMICA ■

Pipi: è responsabile della gestione negativa del precedente cda
Mercoledì l'incontro con i rappresentanti degli studenti

Università, i Radicali contro Lazzeri

Ma il presidente Ziberna difende il direttore del Consorzio: verifiche in corso

«Ci chiediamo come sia possibile tenere un direttore che è responsabile dei risultati gestionali negativi del precedente cda». Con queste parole i Radicali isontini chiedono la revoca del mandato di Paolo Lazzeri, direttore del Consorzio per lo sviluppo universitario goriziano. «Nessuno finora ha avuto nulla da eccepire sul comportamento di Lazzeri: attueremo un percorso di verifica, ma non sono un tagliatore di teste», risponde il neopresidente del consorzio, Rodolfo Ziberna.

Terminata un'estate di fuoco, culminata con l'accerchiamento del presidente Enrico Agostinis e il conseguente azzeramento del cda, l'ente consortile riprende la propria attività a pieno ritmo, con la precisa intenzione di mettersi definitivamente alle spalle le beghe che hanno caratterizzato gli ultimi mesi.

zo dell'attuale direttore del consorzio universitario, già in passato al centro di numerosi attacchi da parte dei rappresentanti radicali: «La posizione di Lazzeri ci pare paradigmatica dello stato di crisi che ha fin qui caratterizzato il Consorzio - prosegue Pipi -. Non si capiscono poi le modalità con le quali il direttore espleta le proprie funzioni, se "a mezzo servizio" o a tempo pieno: nel primo caso, significa che anche Ziberna non ritiene opportuno per il consorzio di un direttore full time; viceversa, nasce un doppio problema, di legalità per il doppio ruolo di avvocato e direttore, e di competenza, perché Lazzeri non avrebbe alcuna scusante per i pessimi risultati gestionali».

Pronta la replica di Ziberna: «Avere un direttore a tempo pieno significherebbe triplicare le spese: Lazzeri, inquadro come consulente, percepisce 15 mila euro lordi l'anno. Per quanto riguarda eventuali problemi di compatibilità con la professione di avvocato, spetta all'Ordine stabilire eventuali incongruenze».

Nonostante le pressioni dei Radicali, insomma, la posizione di Lazzeri pare piuttosto solida: «Individuare il direttore come responsabile dei problemi del Consorzio mi pare quantomeno ingeneroso - prosegue Ziberna -. Stiamo procedendo con un percorso di verifica, per capire che cosa ha funzionato e che cosa va rivisto: alla fine tratteremo un bilancio e trarremo le conclusioni. In ogni caso, nessuno dei soci (sono tre: Comune, Provincia e Camera di commercio, ndr) ha mai espresso perplessità sull'operato di Lazzeri».

Per mercoledì, intanto, Ziberna ha in agenda un incontro con le rappresentanze studentesche.

Christian Seu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera

Il consiglio riparte dall'area di Santa Chiara



Dario Baresi,
assessore
comunale
all'Urbanistica

Torna a riunirsi questa sera, a due mesi di distanza dall'ultima seduta, il consiglio comunale. Convocati dal presidente dell'assemblea civica, Rinaldo Roldo, i consiglieri si ritroveranno in aula, alle 18, per il primo dei due incontri previsti in settembre (secondo appuntamento tra sette giorni, lunedì 13), dopo le vibranti polemiche che hanno caratterizzato il dibattito politico nelle settimane estive.

Dopo le comunicazioni del sindaco Romoli (che, da prassi, annuncerà al consiglio riunito la nomina di Sergio Pacor come componente dell'Ater indicato dal Comune) e l'ora dedicata a interpellanze e interrogazioni, i componenti dell'emico comunale saranno chiamati a esprimersi sulla variante urbanistica relativa alla riqualificazione del mercato coperto dell'area di Santa Chiara, con l'adozione del rapporto ambientale per la valutazione strategica.

Tra i punti salienti all'ordine del giorno

anche la discussione sull'acquisizione delle aree per i lavori di riqualificazione urbana di viale D'Annunzio, nonché l'approvazione di alcune varianti al piano regolatore di iniziativa pubblica e privata (quest'ultima, in particolare, relativa a un'area localizzata tra via Formica e via Favetti) e ribattezzata "Città antica e castello", con l'illustrazione affidata all'assessore con delega all'Urbanistica, Dario Baresi.

Al vaglio dell'aula anche il provvedimento di istituzione del diritto di superficie per la costruzione di alcune cabine elettriche che toccherebbero particelle catastali di San Pietro e Sant'Andrea. Slitterà verosimilmente alla seduta di lunedì prossimo, invece, la discussione sul trasferimento della concessione di distribuzione del gas naturale dalla multiutility isontina Iris alla newco formata da Eni e Acegas-Aps. (cr.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al telefono con la fidanzata brasiliana poco prima dell'arresto: ti amo, ma mi sta succedendo una cosa strana. La madre Gloria: un ragazzo sfortunato

La freddezza del serial killer sui luoghi del delitto

Nella trasmissione "Quarto grado" in onda ieri le intercettazioni e i filmati di Ramon Berloso

«Ho solo tre minuti. Volevo dirti che ti amo. Ma non sto bene, mi sta succedendo una cosa molto strana». Sono le parole con le quali Ramon Berloso, il 34enne goriziano reo confesso dell'omicidio di due escort, morto il 20 agosto, in ospedale, dopo il tentato suicidio in carcere di 16 giorni prima, si era rivolto alla propria fidanzata, la brasiliana Rafaela Melo, la mattina del 20 luglio, chiamandola da un telefono pubblico, all'esterno della stazione dei treni di Padova. E sono le ultime che le avrebbe detto. Perché, grazie a quella telefonata, polizia e carabinieri di lì a poche ore sarebbero riusciti a individuarlo e arrestarlo.

L'intercettazione della telefonata con la ragazza che il serial killer si preparava a raggiungere oltreoceano, nel disperato tentativo di sottrarsi alla cattura, è soltanto uno dei documenti - tra fil-

mati e registrazioni ambientali - che la trasmissione di Retequattro "Quarto grado" ha mandato in onda, ieri sera, nella prima puntata della nuova stagione. Un servizio lungo più di mezz'ora e articolato tra la ricostruzione, con l'aiuto di due attrici, degli assassini di Ilenia Vecchiato (11 marzo) e Diana Alexiu (20 maggio), la proiezione di alcuni dei filmati girati dalla Polizia durante i sopralluoghi con Berloso sul greto del Torre e a Lucinico, e le interviste di esperti, inquirenti e di alcune delle persone più vicine alle vittime e al loro aguzzino.

Prima tra tutte, la madre del killer, Gloria Berloso. «Non mi vergogno di portare questo nome - ha detto -. Eravamo una famiglia normale, Ramon è stato un ragazzo sfortunato. Provo dolore per la sua morte, anche se sono consapevole di ciò che ha fatto. Ora che non c'è più, non saprò

mai perché sia arrivato a tanto». Nessuno perdono, invece, da parte di Thierry Kafando, il fidanzato di Ilenia. «Non sapevo quale fosse il suo lavoro - ha detto -. Diceva di fare la modella e io le credevo. Comunque sia, non si può uccidere una persona, soltanto perché si è malati e si odiano le donne». Di Berloso, che il conduttore Salvo Sottile, ha paragonato a Gianfranco Stevanin, il mostro di Terrazzo, il giornalista Davide Loreti, autore dei servizi girati in Friuli, ha parlato come di un assassino «molto metodico». Un ragazzo «apparentemente tranquillo, ma con il sogno del delitto perfetto». E che, secondo il criminologo Massimo Picozzi, ha scelto di uccidere con la balestra «per trafiggere, con tutto ciò che questo può significare sul piano della sfera sessuale». Ma con una differenza fondamentale rispetto a Stevanin: «A Berlo-

so, che non pare avere abusato delle sue vittime, interessava il rituale». Un assassino «freddo», come dimostrano i filmati che lo vedono indicare agli inquirenti il punto in cui aveva seppellito le ragazze e la villetta di Lucinico nella quale aveva dato appuntamento a Ilenia. Tra tante voci, anche quella della terza escort, l'undinese trovata pure lei su Internet e scampata a morte certa, grazie alle intercettazioni e alla collaborazione con gli inquirenti. «Per due ore di sesso - gli aveva detto al telefono -, prendo 400 euro». Al microfono anche il capo della Mobile, Ezio Gaetano, che, col comandante del Nucleo investigativo dei Cc, Fabio Pasquariello, nonostante l'uscita di scena del killer, continua a lavorare. «E se le vittime non fossero soltanto due? Il caso non è chiuso». (l.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rappresentanti degli studenti universitari goriziani incontreranno mercoledì il presidente del Consorzio per lo sviluppo dell'Ateneo, Rodolfo Ziberna

In ottobre

Amici del trasporto su rotaia: libro e mostra sulla loro storia

Andando alla stazione ferroviaria, chi non ha mai osservato l'entusiasmo dei più piccoli per i treni, con le loro infinite partenze per i posti più vari?

Lo stesso atteggiamento, però, possiamo trovarlo talvolta negli adulti, come nel caso degli Amici del trasporto su rotaia, associazione goriziana che annovera al suo interno ex tranvieri, modellisti e appassionati di motrici e fer-

Si tratta di una sorta di diario, con immagini e testimonianze che ripercorrono la storia dell'associazione a partire dal 1997.

Il legame con la città non è qui soltanto sentimentale, ma è anche uno strumento di valorizzazione di un territorio con una posizione geografica considerata interessante, ricca di scambi con i paesi contermini, tra i quali spicca la Slovenia